

Allegato 2

PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE NELLE COLLETTIVITÀ SCOLASTICHE

Le malattie infettive costituiscono da sempre una problematica rilevante di Sanità Pubblica.

La loro prevenzione si fonda non solo sul controllo delle persone ammalate, ma anche sull'adozione di corretti comportamenti individuali e collettivi per evitare la comparsa di malattie e la loro trasmissione.

In particolare la diffusione delle malattie infettive tra bambini e adolescenti è favorita dalla socializzazione che avviene all'interno delle scuole. Tutto il personale della scuola, i genitori e i parenti stretti degli alunni, possono a loro volta essere coinvolti nelle eventuali trasmissioni di malattie infettive che interessano la comunità scolastica.

Le malattie infettive, ossia quelle malattie causate da microrganismi che si riproducono nel corpo umano, si diffondono proprio perché questi agenti infettanti passano da una persona all'altra. Ciò comporta che si diffondano più facilmente là dove le persone si incontrano (scuole, palestre, ecc.). Esempi ben noti di questo genere di malattie sono il morbillo, la parotite (orecchioni), la rosolia e la varicella. Sia durante l'incubazione che nella fase acuta della malattia il malato può contagiare altre persone che a loro volta, se si ammalano, rinnovano il ciclo del contagio.

Di solito chi ha avuto una malattia infettiva, rimane protetto per quella malattia perché il suo sistema immunitario si "ricorda" del germe ed è in grado di bloccarlo nel caso di una nuova infezione.

Le persone che hanno contatti stretti con bambini/adolescenti che frequentano collettività scolastiche devono sapere che, attraverso il contatto con il loro bambino, possono essere più facilmente esposti al rischio di ammalarsi di alcune malattie infettive.

Malattie prevenibili con la vaccinazione:

- **rosolia:** è una malattia benigna, se però viene contratta nel corso della gravidanza da una donna non vaccinata (genitore, insegnante, ecc.), o che non ha già avuto malattia, il virus può provocare complicazioni nel nascituro. E' quindi importante che ogni donna in età fertile si accerti se è protetta nei confronti della rosolia: nel caso non lo sia, è bene che si rivolga al medico di fiducia per valutare la situazione ed eventualmente effettuare la vaccinazione che la possa proteggere.
- **varicella:** è ben nota per diffondersi facilmente nelle comunità scolastiche. Il decorso è di solito benigno, ma può avere manifestazioni gravi soprattutto nei neonati, negli adolescenti, nelle gravide, negli adulti e negli individui con malattie che comportano un deficit del sistema immunitario. Anche in questi casi è opportuno valutare con il medico curante l'indicazione ad effettuare la vaccinazione specifica.
- **morbillo:** è una malattia infettiva che può causare complicanze gravi, nei cui confronti la maggioranza dei bambini è vaccinata (ma non gli adulti), e per la quale vi è una ripresa della diffusione. Anche in questi casi è opportuno valutare con il medico curante l'indicazione ad effettuare la vaccinazione specifica.
- **pertosse (tosse cattiva):** il rischio è serio nei bambini nei primi mesi di vita, quando non sono ancora protetti dalla vaccinazione, il contagio può avvenire da familiari (bambini e adulti) non immuni, che possono sviluppare la malattia anche in forma leggera. Per tale motivo è raccomandata la vaccinazione nelle donne in gravidanza, preferibilmente tra la 27^a e la 32^a settimana, al fine di proteggere il neonato con gli anticorpi materni fino a che non verrà vaccinato.

Vi sono altre malattie causate da microrganismi che si trasmettono attraverso acqua e alimenti o contaminazioni ambientali (come salmonella, tifo, paratifo e altre malattie intestinali) che sono prevenibili con le normali misure igieniche da adottare nei confronti del malato.

Spesso si verificano casi di pediculosi (pidocchi): non si correlano a sporcizia o scarsa igiene personale, ma alla semplice presenza del parassita nella popolazione. Questa situazione non deve generare allarmismi o eccessiva preoccupazione poiché la loro corretta individuazione e l'esecuzione delle profilassi indicate, risolve efficacemente e rapidamente il problema.

Pertanto tutte le persone a contatto con gli alunni e che, per qualunque motivo legato al loro stato (gravidanza, malattie croniche, ecc.), sono a maggior rischio di complicanze e per questo devono prendere le precauzioni del caso in modo preventivo dal momento che, quando una malattia infettiva comincia a circolare tra gli alunni, le misure di prevenzione molto spesso non sono più in grado di evitarla.